

#### Anno scolastico 2024-2025

### Piano per l'Inclusione Scuola dell'infanzia Ernesto Tornaghi

### Il presente documento è

frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2024/2025 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2024/2025.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la Bisogni Educativi Speciali (BES), comunità educante all'intera area dei specifici comprendente: svantaggio sociale е culturale, disturbi dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

### Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
   D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017



- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

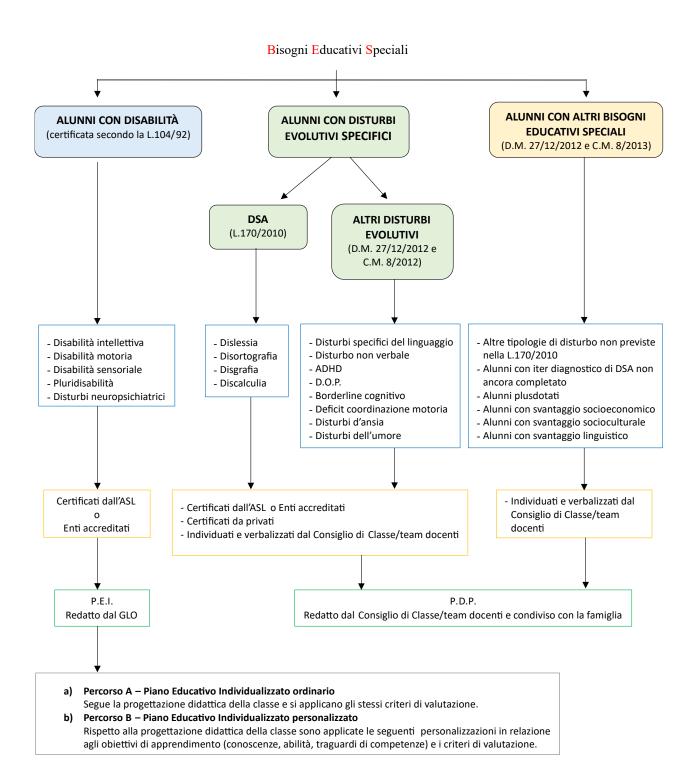
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

- <u>Culture inclusive</u>: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
- 2. <u>Politiche inclusive</u>: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ed ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
- 3. <u>Pratiche inclusive</u>: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-



pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.





L'offerta formativa, pertanto, propone a tutti gli alunni adeguati strumenti di crescita, basandosi su alcuni principi fondamentali: a) rispetto dei diversi tempi di apprendimento; b) individualizzazione degli interventi; c) sostegno allo studio; d) coordinamento e flessibilità degli interventi. In particolare la presenza di alunni diversamente abili e con difficoltà di apprendimento è aumentata in questi ultimi anni e l'inserimento e l'integrazione costituisce un vantaggio per tutti, sia per chi ha difficoltà particolari sia per gli altri, che imparano comportamenti e valori preziosi, dando un contributo fondamentale alla maturazione civile della società e allo sviluppo di migliori opportunità di vita e di inserimento sociale e professionale dei soggetti più deboli.

Anche la presenza di alunni stranieri nel nostro Istituto è un fenomeno abbastanza recente ma in continua crescita dovuto all'aumento di famiglie immigrate che si stabiliscono nel nostro territorio. L'integrazione di questi alunni è quindi un obiettivo prioritario che comprende tre momenti fondamentali: l'accoglienza, l'intervento linguistico ed una specifica attenzione alla dimensione interculturale all'interno delle varie discipline.

Piena integrazione significa che tutti gli alunni, a prescindere dalla loro disabilità e difficoltà linguistiche e comunicative, possono frequentare la scuola normale, beneficiando di speciali sostegni e servizi all'interno della scuola, divenendo parte integrante del gruppo classe e della comunità scolastica. Tutto ciò si realizza mediante un diffuso e capillare lavoro di rafforzamento della qualità professionale degli insegnanti specializzati, curriculari e di tutto il personale sulle problematiche dell'handicap, del disagio e dell'integrazione degli alunni immigrati, mediante azioni di aggiornamento e l'attivazione di laboratori didattici in cui sia possibile realizzare interventi di sostegno alla didattica e alla educazione interculturale.

# SEZIONE A RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

ALUNNI ISTITUTO				
	Infanzia	SEZIONE A	SEZIONE B	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO				



### ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici			
Vista			
Udito			
TOTALE GRADO SCOLASTICO			
di cui art.3 c.3			

### **ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)**

	Infanzia	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione			
Individuati senza diagnosi/relazione			
TOTALE GRADO SCOLASTICO			

Note: ...

TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	Infanzia	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA			
ALUNNI ADOTTATI			
ALUNNI IN AFFIDO			
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE			
ALTRO:	'		
SCUOLA IN OSPEDALE			
NESSUN ALUNNO			



		1	1
	<del>                                     </del>		
Note:			

### SEZIONE B

### RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE	
Docenti per le attività di sostegno		
di cui specializzati		
Docenti organico potenziato infanzia		
Docenti organico potenziato primaria		
Docenti organico potenziato secondaria di I grado		
Operatori Socio Sanitari/educatori Azienda USL		
Facilitatori della Comunicazione		
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale		
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI		
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)		
Operatori sportello ascolto/psicologi		
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)		

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento:

#### Punti di forza:

- Organizzazione forte con una responsabilità estesa e condivisa
- Metodologie didattiche (Senza Zaino, Apprendimento Differenziato)

#### Criticità:

- Organico non sufficiente fin dall'inizio a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico
- Sottodimensionamento del personale ATA <u>Ipotesi di miglioramento</u>:
- Coordinare e migliorare i rapporti con le USL
- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni



### **GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)**

Gruppo di lavoro per l'inclusione GLI è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Referente Sostegno di alunni con disabilità
- Rappresentanti dei genitori
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno -Personale ATA

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità.

Note: Assenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI

## I. Aree di intervento a.s. 2024/2025 Sono previste dal Piano Annuale dell'Inclusione:

- 1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo;
- 2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti;
- 3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- 4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- 5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
- 6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- 7. Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- 8. Valorizzazione delle risorse esistenti
- 9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione
- 10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.



## Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: Rilevazioni BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES; elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con BES, con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Commissione BES: Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; formulazione proposte di lavoro; elaborazione linee guida PAI dei BES; Raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relative ai BES.

Consigli di classe/Team docenti: Individuazione casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rilevazione alunni BES di natura socio-economica e/o linguisticodi verbalizzazione culturale; produzione attenta delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; definizione di interventi didattico-educativi; individuazione strategie е metodologie utili per la realizzazione partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; definizione dei bisogni dello studente; progettazione e condivisione progetti personalizzati; individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno: Partecipazione alla programmazione educativo didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.



Collegio Docenti: Su proposta del GLI delibera del PAI, esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali "Inclusione": collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corsi DSA).

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. La Commissione BES raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.

L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per



le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola. Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea. Sono presenti referenti per i BES: una funzione strumentale sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; un per gli alunni DVA; un referente per gli alunni DSA e BES3. Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (masterylearning).

Si propone anche l'inserimento di attività come "TEATRO terapia", "Arte terapia" e "PSICOterapia" in quanto utili non solo all'equilibrio psicologico dell'allievo ma anche allo sviluppo di competenze sensoriali e percettive della realtà che possono stimolare positivamente la curiosità e l'intraprendenza.

## Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso: • la condivisione delle scelte effettuate • un eventuale focus group per



individuare bisogni e aspettative • l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento • il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

## Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali viene elaborato un PDP e un PEI nel caso di alunni con disabilità – BES1. Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni di individuali - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - monitorare l'intero percorso - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Per quanto riguarda gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali in possesso di un Piano Didattico Individualizzato (PDP), per i quali non è previsto l'insegnante di sostegno, è ugualmente importante monitorare e fare un'attenta analisi al fine di completare la progettazione educativo- didattica e la verifica degli apprendimenti, nella prospettiva della pianificazione dei tempi di svolgimento delle strategie didattiche e organizzative.

Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero, utilizzati come risorse interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà

La scuola dovrà prepararsi sempre più a gestire flussi continui e non prevedibili cercando di trovare le risorse e le competenze necessarie per accogliere bambini e ragazzi che nella stragrande maggioranza dei casi non parlano italiano e vivono, inoltre, una condizione di potenziale vulnerabilità psicologica. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli



insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, lo staff di dirigenza provvederà al loro inserimento nella classe più adatta. Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".